

RIVA - ARCO

«La variante è rivoluzionaria»

Il dibattito. Il sindaco di Arco Alessandro Betta risponde alle accuse degli ambientalisti: «Finora abbiamo tagliato più volumi di quelli realizzati, e prima di parlare bisogna conoscere le cose. Ci saranno degli incontri pubblici»

LEONARDO OMEZZOLLI

ARCO. «Sono coerenti con loro stessi, abituati ad agire in questo modo e bravissimi a coprirsi gli occhi con le fette di prosciutto quando fa più comodo a loro. Lo ribadisco, siamo un'amministrazione che ha sempre fatto propri i principi di salvaguardia dell'ambiente, gli stessi espressi da Greta Thunberg». Il braccio di ferro fra Alessandro Betta e gli "isti", come ormai il sindaco di Arco definisce gli ambientalisti, non accenna a placarsi. Dopo l'uscita delle prime notizie riguardanti la variante urbanistica numero 15, comitati e associazioni ambientaliste hanno prontamente sollevato le loro perplessità, soprattutto sul "parco commerciale" che verrebbe indicato, almeno sulle carte, nella zona di via Sant'Andrea.

Posizioni contrapposte

Fin troppo contrapposte, le posizioni fra amministrazione comunale e ambientalisti, fra chi ribadisce la necessità di ascoltare anche le istanze dei cittadini, mettendo al centro il bene comune ma non senza rivendicare un'anima green, e chi, invece, non vuol sentir parlare di consumo di suolo e considera il paesaggio inattaccabile non solo per gli equilibri di natura, ma anche per mantenere attrattivo il territorio altogardesano che si nutre di turismo.

La risposta di Betta

Il sindaco replica alle critiche degli ambientalisti (ne abbiamo dato notizia ieri): «Dati alla ma-

no, con questa variante il nostro saldo (dal 2010) dei volumi resta ampiamente sotto lo zero, ossia abbiamo tagliato più volumi di quelli realizzati come dettato in quel famoso impegno assunto con il Comune Virtuoso e che segue Emas. Infatti, a partire dal famoso tema Linfano fino a quello delle Braille, e in altre operazioni importanti di riconversione, il nostro obiettivo è sempre stato la salvaguardia del paesaggio e del territorio con il criterio della sostenibilità ambientale, cercando nel contempo di affrontare i diversi temi urgenti della comunità».

Accuse senza fondamento

Per Betta non vi è del marcio in questa variante 15, che sta ormai giungendo a conclusione e che a breve potrà essere portata in consiglio comunale per l'approvazione. «È stato effettuato un lavoro incredibile - ci tiene a puntualizzare il primo cittadino -. Un lavoro iniziato una decina di anni fa, affrontando i vari temi e risolvendone alcuni che avevano radici decennali. Solo coloro che vi hanno contribuito possono comprendere appieno l'impegno profuso». Per il sindaco arcense le affermazioni ambientaliste non trovano fondamento alcuno: «Abbiamo ascoltato le istanze dei cittadini e grazie al supporto di consulenti universitari siamo riusciti a predisporre un provvedimento che risolverà molti dei gravi problemi della nostra Comunità, ponendo al centro il Bene Comune. Qui si è fatto un qualcosa di "rivoluzionario" in Trentino. Basti pensare ai parcheggi - parchi, ai tratti viabilistici rischiosi



• Il sindaco di Arco Alessandro Betta difende a spada tratta l'operato della sua amministrazione

posti in sicurezza, alle aree sportive-ricreative e anche all'occhio di riguardo per le emergenze abitative, tutto a disposizione della Comunità, e questo andando a completare alcune aree». Infine, un ultimo appello del sindaco lo vuole rivolgere ai suoi interlocutori, affinché si parli sempre con cognizione di causa. «Questa variante avrà dei momenti pubblici e in questi incontri - conclude Betta - sarà illustrato per filo e per segno cosa verrà o non verrà realizzato. Ecco perché parlare ora del caso specifico sollevato dagli ambientalisti sarebbe alimentare un'inutile polemica, oltre che prematuro».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



• L'area di via Sant'Andrea è uno dei temi della variante 15